

Vogliamo un Paese migliore. Ora tocca a noi

Iniziative Segreteria - 19/05/2025



Vogliamo un Paese migliore. Ora tocca a noi

Martedì 20 maggio alle ore 18 in piazza Indipendenza a Treviso l'iniziativa della CGIL per promuovere il voto referendario dell'8 e 9 giugno

Tante voci per portare un contributo alla discussione attorno ai **referendum dell'8 e del 9 giugno** e promuovere la partecipazione al voto. Questa è l'iniziativa pensata e voluta dalla **CGIL di Treviso** in programma per domani **martedì 20 maggio alle ore 18 in piazza Indipendenza a Treviso** (e in caso di maltempo all'auditorium della Camera del Lavoro in via Dandolo) alla quale seguirà lo spettacolo teatrale "**Donne e diritti**" della compagnia Babelia&C. dell'attrice Roberta Biagiarelli.

Sul palco, nella centralissima piazza del capoluogo della Marca, si alterneranno esponenti del Sindacato come Esmeralda Rizzi (politiche di genere della CGIL nazionale), Gianluca Torelli (responsabile CGIL nazionale politiche giovanili), Tiziana Basso (segretaria generale CGIL Veneto) e Mauro Visentin (segretario generale CGIL Treviso) che introdurrà l'appuntamento pubblico, ma anche dal mondo della politica Gabriele Zanella (di Rifondazione Comunista), Simone Loddoni (di +Europa), Marco De Blasis (del M5S), Andrea Zanoni (di Europa Verde) e Vanessa Camani (del Partito Democratico), e ancora Giuliano Vernier (presidente provinciale di ANPI) e la scrittrice e producer Caterina Perali. Modera Alice Carlon, responsabile dell'Ufficio Comunicazione della CGIL Veneto.



"Il titolo dell'iniziativa – evidenzia il **segretario generale della CGIL di Treviso Mauro Visentin** – ne dà il senso "*Vogliamo un Paese migliore. Ora tocca a noi*", credendo fortemente che l'uso dello strumento democratico referendario possa incidere in positivo sull'assetto normativo e politico futuro. Necessario, per il mondo del lavoro in particolare, apportare dei correttivi a leggi che decostruiscono il mercato del lavoro e non offrono garanzie e tutele contrattuali per una vita lavorativa fatta di stabilità ma allargano il precariato".

Ufficio Stampa